

«Buche, appalti mai controllati»

► Altolà dell'Anticorruzione al bando varato dal Campidoglio: «Affidamenti anomali»
► Dopo la denuncia dell'Acer scatta l'inchiesta: nel mirino la sorveglianza dei cantieri

I lavori dei cantieri della manutenzione stradale finiscono nel mirino dell'Autorità nazionale anticorruzione. L'Anac ha avviato un'istruttoria, in seguito all'esposto inviato dall'Associazione costruttori edili romani, sull'ultimo bando del Campidoglio, che riguarda «l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria, sorveglianza e pronto intervento, sulla viabilità di competenza del dipartimento Simu», ossia sugli 800 chilometri di strade di competenza del Campidoglio (grande viabilità), su quelle dell'Eur e sulle sedi tranviarie della Capitale. Nell'esposto, arrivato lo scorso 4 ottobre alla struttura guidata da Raffaele Cantone, si contesta tra l'altro proprio «l'accorpamento in un unico appalto delle prestazioni di manutenzione ordinaria, sorveglianza e pronto intervento». Al termine dell'istruttoria, arriverà il parere dell'Authority.

Rossi all'interno

IL CASO

La lotta alle buche di Roma finisce nel mirino dell'Autorità nazionale anticorruzione. L'Anac ha avviato un'istruttoria, in seguito all'esposto inviato dall'Associazione costruttori edili romani, sull'ultimo bando del Campidoglio, che riguarda «l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria, sorveglianza e pronto intervento, sulla viabilità di competenza del dipartimento Simu», ossia sugli 800 chilometri di strade di competenza del Campidoglio (grande viabilità), su quelle dell'Eur e sulle sedi tranviarie della Capitale. Nell'esposto, arrivato lo scorso 4 ottobre alla struttura guidata da Raffaele Cantone, si contesta tra l'altro proprio «l'accorpamento in un unico appalto delle prestazioni di manutenzione ordinaria, sorveglianza e pronto intervento». Al termine dell'istruttoria, arriverà il parere dell'Authority.

I PUNTI

Lavori stradali e buche appalti senza controlli

► L'Anac apre un'inchiesta sulle gare: «Anomalie sugli affidamenti alle ditte»
► Il bando riguarda la manutenzione della viabilità principale della Capitale

In particolare, l'Acer osserva come «il Comune di Roma sia l'unico ente ad affidare all'esterno l'attività di sorveglianza stradale, atteso che le altre amministrazioni locali esercitano in proprio la relativa funzione pubblica». L'associazione punta il dito anche contro il massiccio utilizzo delle proroghe: «Gli affidamenti della gestione del patrimonio stradale cittadino sono stati caratterizzati (a far data dal 2013, data di scadenza dei lotti affidati con l'ultima procedura di evidenza pubblica indetta dall'amministrazione comunale) da un andamento palesemente anomalo», si legge nel ricorso. Questo perché «le reiterate proroghe dei contratti scaduti hanno comportato, per definizione, la sottrazione al mercato degli affidamenti relativi alla gestione del patrimonio stradale cittadino».

IL BANDO

La gara, i cui termini sono scaduti a fine settembre, divide le strade di grande viabilità della Città eterna di competenza del Comune - mentre le vie secondarie (4.700 chilometri) sono a cura dei Municipi - in dieci lotti funzionali: nove sono divisi per zone, il decimo riguarda le sedi tranviarie, comprese quelle non più utilizzate. L'assegnazione vale per sei mesi, per un importo totale di 9.666.044 euro. Ogni impresa concorrente può presentare offerte fino a un massimo di quattro lotti, ma non può aggiudicarsene più di uno. Quindi, per 180 giorni dall'aggiudicazione della gara, ogni azienda vincitrice di un lotto deve occuparsi di «manutenzione ordinaria, sorveglianza e pronto inter-

vento» nell'area di propria competenza.

LA DISTINZIONE

«L'assessore Paolo Berdini ci ha assicurato che sarà l'ultimo bando fatto in questo modo, poi si ci sarà una distinzione tra sorveglianza ed esecuzione dei lavori», sottolinea il presidente dell'Acer, Edoardo Bianchi - Ma va detto che ce lo avevano detto anche l'ex sindaco Ignazio Marino e l'ex commissario straordinario Tronca, ma nessuno lo ha messo in pratica. Per questo siamo dovuti andare all'Anac». Già in consiglio comunale si erano manifestate forti perplessità dell'opposizione: «Lo avevamo denunciato subito: il nuovo bando per la manutenzione delle strade capitoline è una grande bufala. Un avviso pubblico mascherato da proroga - attacca Fabrizio Ghera, capogruppo Fdi-An - L'istruttoria avviata dall'Anac conferma che i nostri dubbi erano più che fondati».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO ACCUSA ANCHE LE CONTINUE PROROGHE DEI CONTRATTI SCADUTI E I CANTIERI MONITORATI DALLE IMPRESE CHE REALIZZANO LE OPERE





Le cifre

I punti

Le «arterie» curate dall'amministrazione

Nel bando si assegna la manutenzione ordinaria e la sorveglianza dei lavori sugli 800 chilometri di grande viabilità cittadina, di competenza del Campidoglio.

Le vie e le piazze del quartiere dell'Eur

Uno dei dieci lotti del bando di gara riguarda il quartiere dell'Eur, il cui patrimonio immobiliare è di proprietà della società Eur spa.

Le sedi tranviarie del trasporto pubblico

Nell'assegnazione della manutenzione stradale un capitolo a parte riguarda le sedi tranviarie delle sei linee su ferro gestite dall'Atac.

L'inchiesta dell'Anac Buche, gli appalti sempre alle stesse ditte



Rattoppi in via dei Volsci

I bandi per l'affidamento della manutenzione ordinaria delle strade, così come sono fatti, «portano a vincere sempre le stesse imprese». A partire dalle polizze assicurative richieste per i cantieri, «che sono praticamente inaccessibili alla maggior parte delle ditte». Nell'esposto di Acer (l'associazione dei costruttori edili romani) all'Anac, si punta il dito su una serie di criteri «tali da determinare un palese restringimento della concorrenza e contestuale violazione dei principi di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa».

all'interno

Buche, i bandi beffa: «Così vincono sempre le stesse imprese»

► L'Acer presenta un esposto all'Autorità anticorruzione «Nell'appalto richiesti criteri stringenti, impossibile lavorare»

IL CASO

I bandi per l'affidamento della manutenzione ordinaria delle strade romane, così come sono fatti, «portano a vincere sempre le stesse imprese». A partire dalle polizze assicurative richieste per i cantieri, «che sono praticamente inaccessibili alla maggior parte delle ditte». Nell'esposto presentato dall'Acer (l'associazione dei costruttori edili romani) all'Autorità nazionale anticorruzione, si punta il dito su una serie di criteri «tali da determinare un palese restringimento della concorrenza e contestuale violazione dei principi di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa». Ora toccherà all'Anac verificare se vi siano profili di illegittimità in questo tipo di bandi, per la verità in uso anche nelle passate amministrazioni, che è stato riproposto a settembre dal Campidoglio per i prossimi sei mesi di lotta alle buche.

I CRITERI

L'Acer punta il dito soprattutto su alcuni aspetti delle gare d'appalto sulla manutenzione stradale: «Nei bandi si chiedono dei requisiti talmente stringenti che in realtà potrà rispondere solo chi sta già eseguendo quei lavori - sottolinea il presidente Edoardo Bianchi

- Le otto-nove ditte già impegnate sono le uniche che possono rispondere a quei criteri tecnici, che finiscono per limitare di molto la concorrenza». Questa, secondo Bianchi, «è l'ennesima proroga mascherata». Ma c'è anche il problema delle assicurazioni richieste a chi vuole farsi assegnare questi appalti: «Non c'è nessuna compagnia assicuratrice a Roma in grado di coprire i rischi di questo tipo di appalto - sostiene il presidente dell'Acer - tanto che, durante l'amministrazione di Gianni Alemanno, fu coinvolta in questo settore Assicurazioni di Roma».

LE POLIZZE

Nelle previsioni della gara d'appalto, si legge nell'esposto presentato all'Anac, «all'operatore economico privato viene trasferita la "funzione pubblica" e, con essa, la relativa responsabilità, volta a garantire la sicurezza e l'incolumità dei soggetti fruitori della viabilità rispetto a qualsivoglia situazione di pericolo in atto e addirittura incipiente». Insomma, chi esegue i lavori diventa responsabile di qualsiasi incidente avvenga sulla strada interessata dai cantieri. «Per potere adeguatamente assumere una tale funzione e la responsabilità che ne deriva è necessario esercitare sul bene oggetto di sorveglianza una detenzione, per così dire, "qualifica-

ta" - scrive l'Acer - che presuppone l'esistenza di un potere illimitato ed integrale che comprende tutta una serie di attività e di poteri propri dell'ente pubblico: di polizia, di igiene urbana, di gestione del traffico, di chiusura illimitata e senza autorizzazioni preventive dei manufatti stradali al traffico privato e pubblico».

IL MERCATO

Per questi motivi, secondo i costruttori edili, «gli operatori si sono trovati nella sostanziale impossibilità di reperire compagnie assicuratrici disposte ad assicurare la tipologia di rischio individuata dall'amministrazione comunale». Ne è conseguito, si legge ancora nell'esposto, «che, negli ultimi anni, il mercato delle manutenzioni stradali è stato appannaggio di pochissimi operatori che, peraltro, sovente non hanno fornito le adeguate garanzie in termini di idoneità delle coperture assicurative esibite e qualità della prestazione resa». Quindi, si chiede all'Anac di esprimere «un parere vincolante sulla questione descritta, al fine di confermare la sussistenza dei vizi evidenziati» nella gara. E di invitare il Campidoglio «a provvedere, in autotutela, all'annullamento del bando in oggetto».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA